



## LINGUAGGI FUTURI

### Stagione Teatrale 2023/2024

**Linguaggi Futuri**, la nuova stagione della Casa del Teatro Ragazzi e Giovani dedicata alle famiglie, ricca di 47 titoli e 109 repliche, è una proposta articolata e varia che si pone l'obiettivo di presentare al pubblico il meglio delle produzioni per le nuove generazioni.

Il successo di presenze della scorsa stagione e il successo in tournée delle nostre produzioni, conferma il ruolo fondamentale della nostra programmazione nel panorama torinese, piemontese e nazionale. Nella scorsa stagione abbiamo affrontato una riflessione sul **Pensiero**, con la fiducia che ci viene dai successi che abbiamo ottenuto, la nuova affronta nella programmazione una riflessione sul **Linguaggio**, linguaggio come strumento di comprensione e linguaggio come capacità di comunicare. Ma anche il linguaggio del mito, della fiaba e del racconto, il linguaggio della natura e il linguaggio della tecnologia, il linguaggio delle diverse arti performative, musica, circo e danza, in definitiva il linguaggio utile alla educazione e alla crescita. Per questo il titolo della nuova stagione valorizza l'importanza del linguaggio come strumento per costruire il futuro delle nuove generazioni e gli spettacoli che proponiamo sono una finestra aperta sul mondo che viviamo per offrire al nostro pubblico occasioni di conoscenza, di crescita, di gioco e di divertimento.

Le cinque nuove produzioni presenti nella stagione si declinano in cinque diverse riflessioni sul tema della stagione, iniziando dai linguaggi *virtuali* con **LA STORIA CHE NON HO MAI DISEGNATO. MAICOL & MIRCO IN VR** prodotto con **Infinito Srl** e **Argot Produzioni**, uno spettacolo che si fruisce con i visori di realtà virtuale e che è un viaggio nell'universo creativo del fumettista Maicol & Mirco. La seconda nuova produzione realizzata in collaborazione con **Unione Musicale Onlus** è **L'USIGNOLO E L'IMPERATORE** che vede il ritorno in Italia di Giacomo Ravicchio è una riflessione sui *linguaggi sonori* attraverso la fiaba di Andersen e il rapporto tra tecnologia e arte. **P COME PENELOPE** coprodotto con **Accademia Perduta Romagna Teatri** approfondisce il *linguaggio del mito* con una riscrittura del personaggio di Penelope, una riflessione sul ruolo femminile nel mito greco e nella contemporaneità. Con **IL CAVALLO BIANCO E IL CAVALLO NERO** terzo capitolo della **trilogia sulla Repubblica di Platone**, dedicato al ragionamento platonico intorno alla formazione delle nuove generazioni, affronteremo il complesso *linguaggio della crescita*, mettendo in scena in forma di gioco le riflessioni del filosofo. Infine, il *linguaggio della natura* e il dialogo complesso tra uomo e natura sarà l'oggetto dello spettacolo **PRENDERE IL VOLO** che racconta l'importanza di prendersi cura di ciò che ci circonda.

Intorno alle nostre nuove produzioni si sviluppano i percorsi di programmazione, con spettacoli che aiutano a costruire un mosaico di riflessioni intorno ai temi proposti. In apertura uno della Fondazione Luzzati – Teatro della Tosse, **LA FAVOLA DEL FLAUTO MAGICO**, con i burattini di Emanuele Luzzati e le musiche di Mozart suonate da un ensemble. Il valore della stagione si trova negli artisti e compagnie



coinvolti come Teatro Nazionale di Genova, Teatro delle Albe (presentati in un progetto realizzato in collaborazione con l'Università di Torino), Accademia Perduta - Romagna Teatri, Teatro del Buratto, Fontemaggiore, Teatro Gioco Vita, M.i.l.k. e La Piccionaia, Fondazione Sipario Toscana, Tib Teatro, Crest, Compagnia EgriBiancoDanza, Muvix e Circolo Amici della Magia, Unione Musicale Onlus, Drogheria Rebelot, Artemakia, Nonsoloteatro, Onda Teatro, Cie Nino D'Introna, Compagnia Teatrale Stilema, Coltelleria Einstein, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Produzioni Fuorivia, Santibriganti, I Teatrini, Eccentrici Dadarò, Progetto Cantoregi, Teatro della Caduta, Dimitri Canessa, Factory compagnia transadriatica.

**Emiliano Bronzino**  
**Direttore Artistico Fondazione TRG**

Il titolo della nuova stagione, Linguaggi Futuri, identifica un tema importante per la crescita e la formazione delle nuove generazioni.

La capacità di conoscere ed esprimere il proprio sé e le proprie potenzialità passa dall'uso consapevole del linguaggio, inteso sia come competenza linguistica, che come capacità di usare i differenti linguaggi non verbali di cui è ricca la nostra contemporaneità. Il linguaggio significa sapersi esprimere e farsi comprendere, sapersi relazionare in qualunque circostanza. Conoscere tutte le forme di linguaggi non verbali, come quelli legati alla comunicazione audiovisuale e più in generale alla cultura, oltre ai linguaggi della tecnologia, è essenziale per diventare cittadini del mondo.

Insomma, come del resto è sempre stato nella storia dell'uomo, il linguaggio è parte essenziale della personalità: sapersi esprimere, comprendere gli altri, comprendere nuovi modi di esprimersi significa costruire il proprio io, la percezione di sé rispetto al mondo circostante. Il recupero della sua importanza è vieppiù essenziale in una società a forte transizione digitale poiché i social inevitabilmente conducono ad un impoverimento del linguaggio e della capacità relazionale che lo stesso assicura. Notiamo tutti che i ragazzi (e non solo) usano sempre meno vocaboli e fanno spesso fatica a comprendere il significato di molti di essi.

Cosa meglio del Teatro per diffondere questa "cultura" della comunicazione? L'atto teatrale è di per sé un momento di condivisione tra pubblico e società, arricchisce il vocabolario delle nuove generazioni che vi partecipano e ci mette in contatto con esperienze e conoscenze che altrimenti non faremmo.

Per un teatro come il nostro, che si occupa di tutte le nuove generazioni dall'infanzia alla gioventù, declinare le diverse riflessioni a seconda dell'età del pubblico, ci permette di avere una visione d'insieme che dal presente dei più piccoli ci proietta verso il loro futuro.

**Anna Maria Poggi**  
**Presidente Fondazione TRG**